

Agnelli, presidente Confimi Industria

«La soluzione per le imprese? Il prezzo amministrato»

ROMA «Si parla di caro bollette, ma qui non si tratta di pagare un po' di più, no, questa per le imprese è una vera bomba energetica: + 500% per l'elettricità, +600% per il gas, le imprese italiane sono condannate».

Paolo Agnelli guida il Gruppo Alluminio Agnelli ed è presidente di Confimi Industria, la confederazione dell'industria manifatturiera italiana e dell'impresa privata che raggruppa circa 45mila imprese.

Come stanno reagendo le aziende italiane a questa crisi energetica?

«C'è un'emergenza che le condanna e rischia di metterle fuori dal mercato. Molte

imprese stanno interrompendo la produzione di alcuni prodotti preferendo comprarli all'estero; altre chiudono in Italia mettendo i lavoratori in cassa integrazione per spostarsi fuori, dove i costi sono minori; altre ancora dimezza-

no la produzione o chiudono definitivamente perché i costi energetici sono troppo alti».

Cosa si rischia? Quali possono essere le conseguenze per l'economia italiana?

«Il problema è che questo è solo l'inizio, l'aumento dei costi dell'energia non riguarda solo il mese di dicembre. Ma se si va avanti così, sempre più aziende fermeranno la produzione, i prezzi aumenteranno, l'inflazione peggiorerà».

Il governo è intervenuto con misure ad hoc con la legge di Bilancio, poi con il decreto Ristori ter. I partiti chiedono ulteriori misure. Basteranno?

«Il 10% di sconto deciso dal

governo non è un aiuto, è una mancia, un insulto per le aziende».

Cosa servirebbe allora?

«C'è bisogno di un'azione fortissima e intelligente. Serve un ragionamento sul piano energetico che serve a questo Paese, ragionare di quale energia c'è bisogno, quale mix, e poi dove prenderla, quanto ne manca all'Italia, quale e quando ricominciare a produrla. Noi dipendiamo

dagli altri, dobbiamo fare questi ragionamenti».

Il governo non lo sta facendo?

«Mi sembra che il governo non abbia proprio capito come affrontare sul serio la si-

tuazione e allora si limita a interventi manetta che però non danno alcuna soluzione e poi però finiamo per pagare più degli altri Paesi europei».

Lei cosa suggerisce per le aziende?

«Di tornare al prezzo amministrato dell'energia: le aziende pagano un costo, il resto è a carico dello Stato. Solo così le imprese possono affrontare la crisi ed evitare ulteriori ricadute sulle casse pubbliche e sull'economia. Fare andare a pieno ritmo la produzione è un vantaggio per tutti».

Claudia Voltattorni

cvoltattorni@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Se si va avanti così, sempre più aziende fermeranno la produzione, i prezzi aumenteranno e l'inflazione peggiorerà

Paolo Agnelli, bergamasco, guida il Gruppo Alluminio Agnelli e presiede la Confimi Industria



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

